

BASSO.

Mus. pr. n. 2724

MADRIGALI³

à 5. 6. 7. & 8. voci. di Giouanne Leone Haf-
ler, Organista dell' Illustriss: signor Octauiano se-
condo Fugger, Barone di Kirchberg & Weiß-
senhorn, &c. Consigliero della
S. M. Celarea.

Nouamente composti & dati in luce.



Congratia & priuilegio della S. C. Maestà.

In Augusta, apresso Valentin Schönigk.

M. D. X C V I.

00051777
ALL' ILLVSTRISSIMO ET ECCEL-
lentiss: Principe, mio signor Colendissimo, il signor
Mauritio, Lantgrauio d' Hassia, Conte di Catzen-
elenbogen, Dietz, Ziegenhaim,
& Nidda, &c.



Llustriß: & Eccellenß: Principe, la fama delle heroiche
virtù, el gran Valor di V. Eccellenza Illustrißima, che ri-
splendono per tutto, hanno acceso in me, un ardentißimo
desiderio, di venir à farli con ogni humiltà quella riueren-
za, che conviene alla grandezza sua. Ma mancandomi
l'occasione, & volendo pur dar satisfactione in parte, alla
mia gran affettione, ho voluto a V. Eccell: Illustriß: dedi-
car questi presenti Madrigali, da me composti, sperando con tal mezo ottenermi l'adi-
to d' andarli inanzi e goder al quanto di quella sua tanta appregiata presenza, & dar-
li anco segno, della mia molta diuotione & humile seruitù, & io. Verso di lei porto, Poi
essendo questi Madrigali per se molto bassi & semplici, acciò che da V. Eccell: Illustriß:
dal suo gran valore & autorità, riceuino Il vero spirito & quella harmonia, che da
per se li mancano. Supplico dunque V. Eccell: Illustriß: con ogni affetto d' humiltà, à
riceuer con benigno volto, questa piciola dimostratione della molta & gran diuotione
mia, riguardando in parte, non il picciol dono, ma quel molto & ardentißimo desio,
qual mi ha spinto e transferito da lontane parte sin quâ, per riuerirla, alla quale inchia-
nandomi con ogni riuerenza & humiltà bacio l' Eccellenß: mano, la Maesta diuina
ti doni il colmo d' ogni felicità. Di Augusta il primo di Febraio nel anno 1596.

Di V. Eccell: Illustriß:

Humiliss: seruitore

Gio: Leon: Hasler
da Norimberga.

Prima parte. 2. 5:

I.

BASSO.



Ie= ti fiorie felici, e ben nate herbe:

Piaggia ch' afa



colti Piaggia ch' ascolte sue dolci parole

E del bel pie de al cun vestio



gio serbe Schietti ar= boscelli, e verdi frondi a cerbe,



Amoro sette e palli de vio= le

Ombrose selue oue per co te il sole,



Che vi fa co' suoi raggi alte Che vi fa co' suoi raggi alte e superbe e superbe.



Seconda parte. 4. f.

II.

BASSO.



Sos= aue con trada O puro fiume, Che

bagn'il suo bel viso ij

e gli occhi chiari E prendi

qualis ta ij

dal vino lu= me, Non

slia in voi scoglio homai, ij

Che per costu me ij

D'arder con la mia fiamma non impa= ri.



Prima parte. a. T.

III.

BASSO.

R= doſt, ma non t'amo A=

do ſi ij doſt manor

t'amo ma non t'amo: In degnamen= te ama= ta Da ſi lc=

al a man= te Ne più ſa= ra che del mio amor ti vante che del mio aa

mor ti vante Ch'ho già fana= to il core, E ſ'ara do

E ſ'ara do ij ardo di ſde= gno are

do di ſdegno e non d'amore e non c'amo= re.



Seconda Parte. 4. 5.

III.

BASSO.

Ardi e gela à tua voglia Per fido, et impudico
 co Ardi e gela à tua voglia Per fido et impudico Hor amante horne=
 mico Che d'in constante ingegno: e men lo sdegno Poco l'a=
 mor i' stimo e men lo sdegno emen lo sdegno: E se l'amor fu va=
 no Van fia lo sdegno del tuo cor insano Van fia lo sde gno del tuo cor insano,
 E se l'amor fu vano Van fia lo sdegno del tuo cor insano Van fia lo
 sdegno del tuo cor insano.



a. f.

v.

BASSO.

Chi creder degg^o io se vani son i detti i
 detti, se vani son i detti, E'l vento se ne porta le parole
 Non a le voci sole, Che scompagnate sian da veri effetti, che
 scompagnate sian da veri effetti Amor crederò mai, Amor crederò mai
 i, Ma tant' hor temo quanto già sperai Amor, Amor se vuoi ch' io
 creda se vuoi ch' io creda Conuen che l'altrui cor o fatti veda o fatti
 veda o fatti veda da.



Vi dou ei sa^a cri e verdeggianti allos.
 ri Forman di se, vago boschetto Forman di se, vago boschetto ombros.
 so: Porta limpido Rio, suoi dolci humori q
 Oue perst vermi-gli, e bianchi fiori Rendon vago il terreno, e dilet=/
 toso, Rendon vago il terreno e diletto= so Oue frà'l crin degli arbos.
 scei Oue frà'l crin degli arboscei de gl' arboscei frondoso scherzano
 l'au= re ij ij con leg=
 giadri errori. ij con leggias dri errori.

Seconda parte. a. 5. VII.

BASSO.



Teni o Fillide mia, o Filo lide mia se pur no ha

i Nemen ch' humano volto il cor spietato Onde io tregua al dolor ria

troui homai: à chi parlo Ma: à chi parlo Ma chi m' ode Ma chi

m' ode à chi parlo oue son io oue son io

Lasso ella altroue al caro Alcippo amato S'asse in grembo,

e spres gial' ar dor mio e spregial' ardor mio.

Prima parte. a. 5.

VIII.

BASSO.



Onna: Onde già Onde già mi percosse il mio signore Onde

già Onde già mi percosse il mio signore il mio signore Accese il

mio voler d'immenso ardore Hor benche spenta sia nel petto mio.

La brama' el fuoco pur 'i bramo et ardo, i bramo et ardo La brama' el

fuoco pur 'i bramo et ardo Per voi Per voi che fiera quanto bella se te

Per voi che fiera quanto bella se te.

Seconda parte. a. 5.

IX.

BASSO.



C. :

la fiamma de l' alma de l' alma e l suo desio

fiamma de l' alma e l suo desio

Gia non dcri- ue da soas ue sguardo

E non è quel che voi forse credete

Bramo si mà vendetta

Bramo si mà vendetta E se pur de gioir

non per amore Ma per dis degno homai gio iscaill

co-

re.



a. 5.

x.

BASSO.

Olcissimo ben mio speme di questo core di questo
 core: Donna mi vn baccio e satia il mio desio In premio del mio amore Donna mi vn
 baccio e satia il mio de= sio Porgimi quelle rose ij
 C'hai nelle labra ascose Ch' a l' alma mia darai, ij
 ij dolce ristoro ro Ch' a l' alma mia darai ij dolce ri=
 sto ro Ch' a l' alma mia darsi ij dolce ristoro.



Impido e fresco: A pie d' ameno monte Limpido e fresco fonte

A pie d' ameno monte

ij.

Limpido e fresco fonte

A pied' ameno mona

te

Onor del più bel chiosco Ch' or nin Pomana

e Flora in questi campi

Per ch' habbino ricette,

Mille nc

laghi tuoi guzzanti pez

sci, ij

E gl' odorati fio-

ri Tinti qual d' or qual d' ostro

Mantengan freschi e vivi i lor honeri:

ij

fuor manda del tuo letto D'argento un rio

ij

fuor manda

a. 7.

XIII.

BASSO.

del tuo letto D'argento vn rio fuor manda del tuo letto D'argento vn rio fior
manda del tuo letto.

Seconda parte.

XIII.



O ben che la terra arda et auampi ij

Non fieda il sol mai il gelo tuo ne scalde: e Llo

CO: In tatti dalle greggie e da Pastore ri serbin' i tuoi Cristalli

E sol in queste falde Guidim' Amor e Ninfe e lieti balli E

sol in queste falde Guidim' Amore e Ninfe e lieti balli e Ninfe e lieti balli,

S. F.

XI.

BASSO.



Irami vita: Mirami un poco, Mirami vita mia Mirami un

poco: E tu E tu dime fa poi cor mio quel ch' a te piace

Lasso che mi disface Che mi dis face Noi mirar piu ben mio Non

mirar piu ben mio del non mirare ii Ch' io mi sento male

care Se non me miri ohime Co me vedranno Come rea

dranno Gl' occhi miei ch' altra luce in se non hanno ch' altra luce, ii

in se non hanno.



4. 5.

III.

BASSO.

Vce ne gl' occhi e RETIA nelle trecze ij

Ond' arde e lega i cori Di gentil nodi e di soavi cra-

dori Questa vaga d' amor noua fice na Ma chi la voce, piena D' angelis

che dolcezze Gode felice, ij e quell' alta armonia

a che bianca e dotta mano In modo sopra umano ij

Temo pra, con maestre vol legg giadria sopra l' uso mortal

so auer mente, soavemente E cor et alma E cor et alma in

un rapir si sente in un rapir si sente. ij



e. 5.

XV.

BASSO.

A bel= la Filli al caro Tirsi in seno in seno
no. Dicea ij colma di gioia ij Ch' iote co via
ua. ij e mo ia Etei baciando ij
il bel viso sere= no Gli rispondea o raga Filli anch' io o raga
Filli anch' io Di vi ver teco e di morir desso e di morir
e di morir desso o.



4. 7.

XVI.

BASSO.

Are lagrime mie Meſi dolenti ij

de mie pene rie poi che voi non potete ij Far molle baiame

baiame quel coa reChenon haue pietà del mio dolore ij

Almen per cortefia, ij Amorzzate ij

ij l'accesa fiamma mia O pur crescete tanto O pur crescete ij

O pur crescete tanto ch'io mi somerga nel mio flesso pianto nel mio

flesso pianto. ij

a. 6.

xvii.



Iracolo gentile: Ecco nel duro Verno. Rendono Autunno e Aprile

Fiori nouelli, e già matue ri fruta ti Amor colse la su nel para-

diso colse la su nel para= diso nel paradi= so Bianchi gigli, ver-

miglie fresche rose E ne dipinse il viso Di gentil Nymfa:

Poi riuoltoſi e disse Hor Tirſi, Hor Tirſi pi= glia queſu=

dono d'Amore, ij Che ſol ſe ſteſſa è null' altra

fumi= glia,



a. 6.

XVIII.

BASSO.

Entre la Donna mia cangian= do aspet= to,
Mostra l' interno affet= to cangian= d'aspet= to, cangian= do as
pet= to Mentre la Donna mia: Di bianco nel vermi= glio Mostra l' interno affet=

to cangian= do aspet= to Di bianco nel vermi= glio Mostra l' interno af
pet= to: hor bianco giglio E par hor fresca ro= sa hor bianco
giglio Dico se così muta il bel colo= re Non è ferma nel core ij
nel core Ma'l variar è così dolce e vago Che d'altro io non
m' appago ij Ma'l vari= ar è così dolce e vago
Che d' altro io non m' appago che d' altro io non m' appago.



Musica è lo mio core Musica, è lo mio core:
 Lodarla pur vorci E gioir mi fa sempre a tuttel' hore Lod
 darla pur vore rei Ma son basse le rime ai desier miei Dch
 Deb non sdegnate ij Ch'io Appoggia à voi ij mia
 Musa il can= to mio Deb non sdegnate ij ch'io
 Appoggia à voi mia Musa il can= to mio Che se fia graz to com' at=
 tend'e spero Con sa crerò à suoi merti ogni pensiero Con sacrerò à suoi
 merti ogni pensiero ogni pensiero ij ogni pensiero.



Essed cate-
 nado-
 ro Di Venere il gran figlio: Per accoppiar in sieme in gentil choro
 Virtu valor, valor bellezza et honeste ij Mille et mill
 altri in torno ij scherzanz do saete tanz do
 O ben felice giorno O ben felici amori ij o
 nodi lieti e santi O ben felici Amanti ij o
 nodi lieti e santi O ben felici Amanti ij o
 ben felici Amanti.

The musical score consists of six staves of basso continuo music. The notation uses black diamond-shaped note heads on a five-line staff system. The first two staves begin with a common time signature (indicated by a 'C') and a key signature of one flat (indicated by a 'b'). The third staff begins with a common time signature and a key signature of no sharps or flats. The fourth staff begins with a common time signature and a key signature of one sharp (indicated by a 'f'). The fifth and sixth staves begin with a common time signature and a key signature of no sharps or flats. The vocal parts are written below the staves, corresponding to the musical phrases above them. The lyrics are in Italian, referring to Venus, her son Cupid, virtue, valor, beauty, honesty, other virtues, happy days, happy loves, joyful knots, and happy lovers.



Aticne pur: Che lasci à me Vatene pur crudel con quella pia
 ce Che lasci à me if Vattene inquo hauai:
 Ombra seguace, Me tosto ignudo spirto, Ombra seguace Indiussi
 bilmente à tergo haurai Noua fusa ria q
 co' serpi, è con la face Tanto l'agitero quanta t'amai E
 s'è destin ch' esca del mar, q che sciu Gli scigli,
 l'on= de e chi' da pugna arriui.



A trà'l sangue, e le morti egro giacente Mi
 pagherai le pes ne, le pene empio Guerriero: Ne gli ultimi singul-
 ti, vdir ciò spero Hor qui manco lo spirto, à la doc-
 lente: E cadde tra mortita, e sì diffuse ij
 Di gelato sudore, ij e lumi chiuse e
 sì diffuse e sì diffuse ij Di gelato sudore, ij
 ij e lumi chiuse.

d. 6.

XXIII.

BASSO.



Dolci lagrimette: Spars- se sparse in quest' odorato e bianco lino

O dolci lagrimette Che già lo donna mia da suoi be gl'occhi, Quest

nembo che fiocchi spars se sparse in quest' odorato e bianco lino Misero

pe legrino Misero pelegrino: Caro mio si man non felice pegno

Perche n'ascinghi i lumi Perche Perche n'as

scinghi i lumi E ne pianghi lontano E ne pianghi lontano, e mi consu mi.



Iam meggiauano in ciel chiare le

stelle Et più chiara splendea la Luna all hora Ch'a l' apparir de la vermiglia Au-

rora Oscurar vidi ratto e queste e quelle: Raggiando Febo vscir de l' onde fuo-

ra Ecco cinto di lumi, e di facelle Raggiando Febo vscir de l' onde fuora: Le

guance vaghe

oltra misura è belle.

ij





E d'egli ancor di se: Costi vince Madonna i

(o rare e sole Grati ch'infuse in mortal corpo fu^r) E le stelle

e la Luna e le stelle e la Luna e l'Alba e'l sole.



4. 6.

XVII.

BASSO.



Eal natura angelico intelletto Chiar al- ma
 pronta ristocchio cerucro al pensiero Prudentia veloce veloce alto pen-
 siero Et veramente degno di quel petto sendo di donne vn'bel numcro e
 letto Per adornar il di festo et al tiero: Frà tan- ti et si bei
 volti il più perfetto L'altre maggior di tempo e di fortuna Trarsi in disparte
 comando con mano Et caramente accolse a se quell' una Gl'occhi e la fronte con sem-
 bian te humano Baciolle si che rallegro ciascuna M'empie d'in vidia if
 L'atto dolce e strano if L'atto dolce e strano e strano.

M

4 .6.

xxviii.

BASSO.

<img alt="A page of musical notation for basso (bass) in common time (4/4). The music consists of six staves of notes with diamond heads. The lyrics are in Italian. The first staff starts with 'I parto Mi parto ij chi forte ria'. The second staff continues with 'E'l cor vi lascio e l'afflitt' alma mia Mi parto chi sorte ria'. The third staff begins with 'E'l cor vi lascio e l'afflitt' alma mia Né morrò ij'. The fourth staff starts with 'nò ch' Amor non vuole ij à Dio ij ij'. The fifth staff begins with 'Dolcissimo ben mio Dolcissimo ben mio ij Né mora'. The sixth staff starts with 'rò Né morrò ij nò ch' Amor non vuole ij à Dio'. The seventh staff begins with 'à Dio ij Dolcissimo ben mio ij'. The eighth staff ends with 'Dolcissimo ben mio.'</p>

I parto Mi parto ij chi forte ria

E'l cor vi lascio e l'afflitt' alma mia Mi parto chi sorte ria

E'l cor vi lascio e l'afflitt' alma mia Né morrò ij

nò ch' Amor non vuole ij à Dio ij ij

Dolcissimo ben mio Dolcissimo ben mio ij Né mora

rò Né morrò ij nò ch' Amor non vuole ij à Dio

à Dio ij Dolcissimo ben mio ij

Dolcissimo ben mio.



Ncor che la partita sia la sola cagion
 gion di dolor miei:
 Partir semper vorrei Partir semper vorrei
 i ij Poi ch'al ritorno tal dolcezza io sento tal dolcezza io sen-
 to Ch' auauzo nel piacer ij ogni tormento Poi ch'al ri-
 torno tal dolcezza io sen- to Ch' auanza nel piacer ij
 ogni tor= mento.



Ara virtu: Parlar accorto e saggio

Rara virtu leggiadria pelle-

grina: scioglier la voce in armonia diuina scioglier la voce in armonia di-

uina Minerua e Venere Donna u' han dato u' han dato, In questi anni fioris-

ti ii Vero valor e vera gentilezza In quest'anni fioris-

ti ii Pensier maturi e nel ben far fermezza Marte et Apollo si-

gnor u' han do nato: quando vdirsi i vaghi Amori Cantar, sempre felici

Golete, ii e stelle habbiate e cieli amici, e stelle habbiate e

cieli amici. ii

Dialogo. a. 8. Choro primo. XXX.

BASSO.



Onna de miei pensieri unico oggetto Fià dung; l'amor mio senza mera

cede Fià dung; l'amor mio senza mercede: Ma che prò se la fiam

me chonel petto, Di me fa lasso dolorose prede? O più d'og'n'altr' all'hor

Li forte mia Feliz ce? Oben graditi i miei tormenti: Così parlò Chri-

slofforo ij e Maria Così rispose insi soavi accenti

Che dier di gioia il ciel e l'aure segno che dier di gioia il ciel il ciel ij ij

e l'aure segno ij ij Che dier di gioia il ciel il ciel ij

ij e l'aure segno ij e l'aure segno.

Primo Choro. a. 8.

XXXI.

BASSO.



L' merto et al valore

ij

Verona applaude

e al nome uostro chiaro

Della celebra Augusta ò figlio caro

Di mille fregi

Di virtute caro

Onde p far Onde p far li hor

nore. Gi mai sia 'l desio parco

Serba ad ogn'hor, sorba ad ogn'hor

ij

ij

in se-

no

Di voi memoria à pieno,

ij

Di voi memoria à

pieno ij

Onde per far li onore onore

Gi mai sia 'l

desio parco

serba ad ogn'hor ij

ij

in seno Di voi me-

moria à pieno. ij

Di voi memoria à pieno ij.



Hi vuol veder ij se pur ballo ardore ardore ballo ar-

dore Gentil valor ij Gentil valor ij et alta cortesia ij

Vengh' a mirar costui ij

Coppia che per mirar scelse Amore ij

Fra fidi amanti

Ihi ij

Ondim aurato caro nodo tessà E

Barbara

E Barbara e Filippo ij

Pez-

sici ij

a cui null' altro esempio appres- fa

Feli- ci ij

a chi null' altro esempio appres- fa



Cho: Che fachisegue Amore chi segue Amore E'l fin de Santa

pene e guai Le lagrime bauranfin giamai Le lagrime bauranfin bauranfin giamai

mai Chi puo Chi puo sanar Chi puo sanar un tal dolore Persig*

giro Chi d' al valore s' io so fugir s' io so fugir so pur asz, sat Alma

se fug- gichen'haurai Di pene farò tratto fuore Doue c'l cor mio Dou'

c'è il cor mio che m'è fuggito Forse c'è da lei ij e stard e stard quasi

Deb Deb dimmi dureran gli affanni Deh dimmi dureran gl' affanni farò dunq. da lei

attrito farò dunque da lei

Trito Che far ir gli occhi

Chlorophyll a/b ratio



TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Madrigali à cinque voci.

- Licti fiori e felici
 O soave contrada
 Ardo si ma non t'amo
 Ardì egela à tua uoglia
 A chi cceder degg' io
 Qui doue i sacri
 Vienni ó Fillide mia
 Donna quella saetta
 Må la fiamma del' alma
 Dolcissimo ben mio
 Miraini vita mia
 I. impido e fresco fonte
 Così bea che la terra
 Luce ne gli occhi
 La bella filli
 Care lagrime mie
 à sei voci.
 Miracolo gentile

1	Mentre la Donna mia	18
2	Musica è lo mio core	19
3	Tessea catena d'oro	20
4	Vattene pur crudel'	21
5	Là trà'l sangue	22
6	O dolci lagrimette	23
7	Fiammegiauano in ciel	24
8	Né d'egli ancor disc	25
9	Real natura	26
10	Rara virtù	27
11	Mi parto ahi forteria	28

à sette voci.

- Ancor che la partita

12	à otto voci.	
13	Donna di miei pensier	30
14	Al merto et al valore	31
15	Chi vuol veder	32
16	Ecco che fa chi segue,	33
17		

I L F I N E